

«Come Alì Babà e i 40 ladroni» Sicilia, il tesoro di mister preferenze

Indagato il giovane figlio di Genovese. Gli sequestrano 100 milioni



La durezza
del gip

**Nell'ordinanza
si parla di grandi somme
occultate e di spalloni
dalla Svizzera**
Elena G. Polidori
■ ROMA

UNA «criminalità economica come un'autostrada dell'impunità e della sottrazione di denaro e beni ad ogni controllo e tassazione», composta da «miliardi» in contanti «portati dalla Svizzera da spalloni, ricevuti in alberghi, nascosti scambiando parole convenzionali in una sorta di 'aperti sesamo' che ricorda la favola di Alì Babà e i 40 ladroni...». Così il giudice per le indagini preliminari di Messina, Salvatore Mastroeni, descrive la 'ragione sociale' del clan dei Genovese, una delle famiglie più note e potenti dell'intera Sicilia che ieri ha visto aggiungere alla sua dynasty giudiziaria Luigi Genovese, neo deputato della Regione Sicilia, recordman di preferenze alle ultime regionali, eletto nelle file di Forza Italia, figlio dell'ex deputato Francantonio, condannato a 11 anni per corruzione, condanna preceduta da una fragorosa rottura con il Pd che alla Camera aveva votato per il suo arresto e alla quale Genovese senior rispose cambiando casacca e portandosi in Forza Italia tutta la sua rete di consiglieri comunali, presidenti

di organismi, componenti di commissioni: una folta schiera di collettori di voti. Il giovane Luigi, 21 anni, è invece ora indagato per riciclaggio di denaro in un'inchiesta coordinata dal procuratore di Messina, Maurizio De Lucia, ma che investe, però, l'intero clan.

A CARICO della famiglia Genovese - padre, figlio, madre e altri familiari - i finanziari del comando provinciale di Messina hanno proceduto a un sequestro penale che ammonta a circa 100 milioni di euro, e riguarda società di capitali, conti correnti, beni mobili e immobili e azioni. Sequestrati anche la lussuosa villa in cui abita la famiglia Genovese a Ganzirri, Messina. Ma anche diversi appartamenti tra Roma e la Sicilia. Secondo gli inquirenti, il 21enne avrebbe avuto un ruolo determinante nelle operazioni societarie fatte dal padre Francantonio, pure lui indagato, per riciclare, complessivamente, circa 30 milioni di euro. Dunque, un sequestro multimilionario quello che ha colpito Francantonio Genovese, primo segretario del Pd in Sicilia, oggi in Forza Italia.

IL DECRETO di sequestro ricostruisce infatti la storia non ufficiale della dynasty dei Genovese: quella criminale, seppur dal punto di vista degli inquirenti e in fase d'indagine preliminare. «È la singolare storia di questo procedimento - scrivono i giudici - che vede operare una dynasty, con tre generazioni implicate, di cui il primo indagabile (teorico) è Luigi

Genovese senior, padre di Francantonio (Luigi senior, senatore della Dc dal 1972 al 1994, ndr) e che arriva fino al figlio del politico passato dal Pd a Forza Italia, ovvero Luigi jr. Una figura che «si staglia dal nulla, ma che diventa consapevolmente, firmando atti e partecipando alle manovre del padre, ricchissimo».

E, DUNQUE, l'ipotesi del giudice è che il giovanissimo Genovese sia l'ultimo tassello di un puzzle che nel decreto di sequestro è descritto così: «Il quadro è univoco circa 20 milioni di euro sottratti allo Stato e oggetto di riciclaggi ed evasioni sistematiche, conti offshore, ruoli parlamentari, mezzi ed introiti enormi, e peraltro, ciò effettuato con indifferenza già agli obblighi di un cittadino e nei confronti di uno Stato, e correlativamente di cittadini lesi dall'evasione fiscale». Le indagini hanno inizialmente consentito di trovare fondi esteri per oltre 16 milioni di euro, schermati da una polizza accesa attraverso un conto svizzero presso la società Credit Suisse Bermuda. Fondi che sono in parte transitati in una banca di Montecarlo e intestati a una società panamense (Palmarich Investments) controllata da Francantonio Genovese e dalla moglie Chiara Schirò; in parte (per oltre 6 milioni) sono stati trasferiti in contanti in Italia direttamente a Genovese attraverso «spalloni».

In questo modo i Genovese avrebbero cercato di renderli irrintracciabili. Con qualche successo, almeno solo fino a ieri.



GLI ALTRI

Eletti nel nuovo parlamento siciliano implicati in vicende giudiziarie (**Nome, lista e accusa**)



Cateno De Luca
Udc
Evasione fiscale



Riccardo Savona
Forza Italia
Truffa



Edy Tamajo
Sicilia futura
Compravendita di voti



Antonio Castro
Forza Italia
Voto di scambio



La saga

Il capostipite

All'origine Luigi, capostipite: dal paese di Ucria riuscì a conquistare un ruolo di prestigio nella Dc siciliana. All'ombra di un altro parente influente, Nino Gullotti, più volte ministro, fu eletto deputato dal 1972 al '94

Francantonio

Luigi passò il testimone al figlio Francantonio: presidente del Movimento giovanile Dc, all'Ars con la Margherita, sindaco di Messina col centrosinistra, segretario regionale Pd e dal 2013 deputato Pd e poi FI

Il giovane Luigi

Giovanissimo, 21 anni, l'ultimo rappresentante dei Genovesi ha raccolto circa 18 mila voti ed è entrato trionfalmente nel parlamento siciliano? Per «meriti personali», orgogliosamente rivendicati